

Vaccino e forze dell'ordine/1

Un obbligo fatto cadere dall'alto

Tonino Guglielmi*

Premesso che per il superamento della pandemia i dati stanno dimostrando l'importanza campagna vaccinale, resta il fatto che l'obbligatorietà dello stesso a tutti gli operatori delle forze dell'ordine ci preoccupa oltremodo. Preoccupati per l'introduzione della norma all'interno del nostro ordinamento, in primis perché esistono diverse persone all'interno del comparto sicurezza, che come nella società civile, hanno scelto di

non sottoporsi al vaccino e che molto probabilmente, continueranno a mantenere la linea intrapresa prima dell'obbligatorietà dello stesso. Questo rischia di avere un risvolto negativo nel comparto sicurezza per una serie di motivi. Già come ampiamente specificato più volte, noi soffriamo, dopo i tagli della Legge Madia, di una carenza di 10mila unità, e dover patire ulteriori deficienze in questo senso creerebbe dei riverberi non indifferenti sulla sicurezza del Paese. Senza dimenticare i problemi che verrebbero a crearsi nel nostro apparato.

Inoltre potrebbe incidere negativamente su coloro che sono vaccinati: questi ultimi

potrebbero essere costretti a sostituire e sobbarcarsi quanto non fatto dagli assenti. Nella nostra categoria non esiste personale pronto per le sostituzioni. Ovviamente siamo altrettanto preoccupati nei riguardi di coloro che scegliendo di non vaccinarsi resteranno senza retribuzione. Abbiamo chiesto un incontro, in primis al ministro dell'Interno, nel pieno rispetto della campagna vaccinale ma anche per tutelare coloro che hanno scelto liberamente di non sottoporsi al vaccino. Noi **del SAP** non molliamo e ci impegneremo a supportare le posizioni di tutti i colleghi.

***segretario provinciale Sap Bologna**



Controllo della certificazione verde attestante la vaccinazione da parte di un rappresentante delle forze dell'ordine



Peso:34%